

minestra che, dopo il pane, è il loro unico sostentamento. E' meraviglioso però vedere come questi generi siano prontissimi alla richiesta di vendita, quando chi li desidera veramente è disposto a pagarli a prezzi maggiori di quelli segnati dai calmieri.

A questo sopruso potrebbe e dovrebbe rimediare lo spaccio municipale, sorto appositamente per alleviare le strettezze delle classi popolari e di tutti i cittadini in genere, ma il suo funzionamento è improntato ad una tale maestranza di lesina che lo scopo benefico pel quale è stato costituito esula del tutto. Infatti il sistema adottato di frazionare a minimi termini le distribuzioni dei generi alimentari è tale che le famiglie si trovano nella dolorosa contingenza di mangiare un giorno e sbadigliare due, poichè queste razioni oltre ad essere proprio minime vengono anche di tanto in tanto sospese al fine di non consumare troppo presto le grosse riserve del magazzino. Ma non è ancora qui tutta la piccineria! Figuratevi che di questi giorni non si è potuto dare quell'ettogramma di olio a testa per ogni mese (sic) a quelle persone che lo richiedevano perchè, data la mancanza del riscaldamento, l'olio si era congelato nella botte e non poteva essere venduto. Più che una cosa ridicola non è forse questo fatto un colmo?!

### La carne macellata

per molte famiglie non diverrà che un pio desiderio, poichè, come si è già detto in un articolo precedente, i macellai intendono, a dispetto di tutti i calmieri del Regno, aumentare i prezzi di vendita e malgrado che i capi bovini, data la mancanza di foraggi che si verifica, siano da qualche tempo a questa parte ribassati di prezzo. Sbaglieremo, ma noi a questo proposito siamo convinti che se il Comune, usando del proprio ammazzoio e imitando l'esempio dell'Amministrazione militare del locale 23. Artiglieria, comprasse, macellasse i capi bovini e mettesse poi in vendita le carni macellate presso lo spaccio municipale, farebbe un'opera altamente meritoria e verrebbe nello stesso tempo a sancire la fattività d'un pratico calmiera.

### Il latte

specie in questi tempi che vi sono molti ammalati e feriti di guerra è diventato un reale bisogno, ed è una necessità per quelle famiglie che hanno bambini da allevare, quindi la ricerca di questo indispensabile nutrimento si è fatta più viva. I venditori, sempre pronti a trar profitto sulle umane miserie, lo hanno portato a dei prezzi esorbitanti tantochè l'Autorità Prefettizia ha dovuto intervenire con un Decreto che

stabilisce i prezzi di vendita del latte a 40 centesimi il litro. Questo prezzo è più che equo e giusto, imperocchè il Governo nello stabilirlo si è dato ragione dell'avvenuto aumento di tutto quanto concerne il mantenimento d'una mucca. Infatti prima il latte si vendeva 20 cent. il litro e coll'averlo portato a 40 il Governo ha concesso un aumento del cento per cento, cosa che da tutti dovrebbe reputarsi ragionevolissima, ma, pur troppo, malgrado ciò il latte si vende in oggi impunemente a 50 e 60 centesimi il litro, e non è mai successo che una denuncia sia stata fatta per eliminare questo deplorevole abuso. Se il Decreto Prefettizio è stato fatto, perchè non si fa osservare? Perchè le Autorità competenti, valendosi della legge, non requisiscono il latte per farlo vendere dallo spaccio municipale, non senza deferirsi all'Autorità giudiziaria i contravventori per essere condannati alle pene comminate dal Decreto? Ci vorrebbe poco. Basterebbe incaricare le guardie daziarie a fermare alle barriere tutte le lattivendole intimandole di deporre i recipienti e mandarli poscia allo spaccio municipale per la minuta vendita del latte e si vedrebbe in tal modo subito represso e rimediato un abuso vergognoso.

### Le uova

hanno raggiunto l'iperbolico prezzo di L. 5 la dozzina e pare non sia ancora l'ultimo. Non essendovi per tale merce un calmiera dei prezzi, i Consorzi per gli approvvigionamenti e consumi, hanno requisite tutte le uova conservate nella calce e le danno ai Comuni per la vendita nei loro spacci a L. 3 la dozzina. Lo spaccio comunale della nostra città infatti le vende a tale prezzo e fa benissimo, ma noi temiamo che le quattromila dozzine prelevate dal Consorzio di Alessandria non siano bastanti per i bisogni della cittadinanza, essendo assioma inconcusso che dandone una dozzina per ciascun cittadino, si verrebbero per una sol volta a soddisfare quattromila persone delle undicimila tesserate dal Comune.

### La legna da ardere

in vista della totale mancanza del Coke è, di questi giorni in cui la neve è già venuta a stendere il suo candido lenzuolo sulla campagna, una materia indispensabilissima; ma i prezzi di vendita della legna hanno pure raggiunto una tale altezza che per una povera famiglia, la quale debba vivere sul puro sussidio dei richiamati, il provvedersene è un arduo problema. Il Comune consoio di questa dolorosa circostanza, ha con enoмиabile pensiero, deliberato di capitozzare e radicare alcune piante di sua proprietà, nonchè l'ac-

quisto di 35 mila quintali di legna da ardere dal Consorzio di Alessandria. Quest'atto provvidenziale è meritevole d'ogni elogio, ma sarebbe desiderio di tutti, dacechè l'Amministrazione Comunale è così ben disposta a questo riguardo, che la provvista della legna venisse portata ad almeno 200 mila quintali, onde dar modo che tutte le famiglie dei richiamati e tutta la classe meno abbiente possano provvedersi di legna ad un prezzo equo, ciò che non potrebbe assolutamente verificarsi se l'acquisto della legna da parte del Comune restasse fermo sui 35 mila quintali. Non bisogna dimenticare che l'uso del carbone minerale è diventato in oggi un mito, e qualora si volesse calcolare che delle undici mila e più persone tesserate sette mila comprassero dal Comune in media 35 quintali di legna per tutto l'inverno, quantità questa al disotto di molto del reale bisogno, sarebbe pur sempre 245 mila quintali di legna che il Comune dovrebbe avere a disposizione per la vendita.

L'Amministrazione Comunale di Torino, per quanto ha fatto e fa in merito all'acquisto e vendita della legna per i suoi cittadini, dovrebbe essere l'imitabile esempio di tutti i Comuni del Regno.

### Il carbone vegetale

potrebbe pure venire in aiuto alle provviste di combustibile del Comune, poichè è noto che un recente decreto del Prefetto dà facoltà ai Comuni della nostra Provincia di poterne acquistare dai relativi Consorzi d'approvvigionamento per la sola ed esclusiva minuta vendita ai loro cittadini. Noi non sappiamo ancora quale decisione sarà per prendere in merito la nostra Amministrazione Comunale, ma non andiamo terrati dicendo che se deliberasse l'acquisto di una data quantità di questo carbone per la sola ed esclusiva vendita alle classi popolari farebbe opera altamente meritoria.

### Concludendo

la serie dei fatti di cui sopra rappresenta l'esposizione obbiettiva delle cose che vanno svolgendosi in questi tempi di guerra. I mezzi che noi richiamiamo per reprimere gli abusi sono quelli designati dai Decreti Luogotenenziali promulgati in proposito e quindi non dovrebbero incontrare obiezioni di sorta, ma se per avventura a qualcuno potesse sembrare che l'azione larga e fattiva dello spaccio municipale verrebbe a pregiudicare alcuni interessi privati, noi senza ricorrere, come ha fatto l'Avanti alla teoria socialista che tende a svecchiare i rapporti economici che ora legano il consumatore all'esercente, fino a liberare il primo da ogni soggezione a questo e riuscendo a metterlo in diretto contatto

col produttore, citeremo le auree parole scritte in proposito da S. E. il Ministro Meda le quali suonano in questi precisi termini: « Se lo spaccio municipale o l'ente dei consumi dovesse nascere con l'eccessiva preoccupazione di non urtare, per nessun patto interessi di singoli, tanto varrebbe non parlarne neppure. Il bene della collettività merita senza dubbio anche il sacrificio dei singoli avuto riguardo all'eccezionale condizione di cose, donde è sorretto il bisogno di provvedimenti straordinari ».

D'altra parte, noi soggiungeremo, che se tutti i commercianti ed esercenti in genere volessero attenersi ai prezzi dei calmieri, come sarebbe loro imprevedibile dovere, avrebbero sempre un guadagno onesto, perchè il Governo nel fissare detti prezzi di calmiera si è recato a dovere di tutelare anche il loro interesse.

Quindi il dovere di tutti i figli d'Italia, lo ripetiamo, si è quello di imporre ogni e qualsiasi sacrificio, affinchè colla liberazione del patrio suolo dall'invasione nemica, siano per sempre schiacciate le rapaci e velenose teste della mostruosa idra teutonica.

Un Cittadino.

## Acqui generosa

(Sottoscrizioni per i Profughi).

Gandolfo Teresita	»	2,—
Lavezzari Maria	»	10,—
Avv. Giacomo Ottolenghi	»	30,—
Avv. Edoardo Cervetti	»	50,—
Famiglia Privetti	»	5,—
Quintiliano, Giudice	»	5,—
Giuso Guido	»	2,—
N. N.	»	5,—
N. N.	»	2,—
Famiglia Sgorio	»	20,—
Rosalia Calcagno Malusardi	»	10,—
Scati Teresa	»	1,—
Erminia Mignone	»	1,—
Dott. Ettore Martini	»	20,—
Cirio Luigi	»	10,—
Famiglia Gola	»	5,—
Rangone	»	1,—
S. N.	»	5,—
Massa Giacomo, Alice	»	2,—
Bistolfi Guglielmo	»	10,—
Rolando Carlo, Alice	»	1,—
Ghiani Antonio, Maresciallo	»	2,—
Baudi Giacomo	»	1,—
Delsanto Pierino, guardia	»	1,—
Demichelis Giovanni	»	1,—
Ferrari Angelo	»	1,—
Gatti Alberto	»	1,—
Marruzzini Vincenzo	»	1,—
Cirroni Faustino	»	1,—
Marengo Carlo	»	1,—
Monero Stefano	»	0,50
Turò Giovanni	»	1,—
Gilardi Giuseppe	»	1,—
Rapetti Pietro	»	1,—
Viotti Cesare	»	1,—
Marengo Giacinto	»	1,—
Cornara Domenico	»	1,—
Ravera Battista	»	0,50
Giachero Stefano	»	2,—
Panara Pietro	»	0,50
Malaspina Michele	»	0,50
Piana Giuseppe	»	0,50
Rapetti Giuseppe	»	1,—
Boggero Guido	»	0,50
Pelizzari	»	0,50

(Continua).